

PIÙ PASSEGGERI, MA CALO NEL MERCATO INTERNO

Per Alitalia agosto fra luci e ombre

ROMA. Agosto migliore delle aspettative per Alitalia, che ha trasportato oltre 2,1 milioni di passeggeri. In calo, però, la quota del mercato domestico a circa il 52% (-2,8% su luglio), per via dell'offerta turistica della concorrenza. È ancora presto per avere la certezza di raggiungere il pareggio dei risultati per il terzo trimestre, ma l'azienda è ottimista. Mentre non è prevedibile l'andamento degli ultimi tre mesi dell'anno.

Intanto, per migliorare la qualità del servizio a bordo degli aerei, Alitalia ha pensato di premiare, con una logica meritocratica, gli assistenti di volo. Resta, comunque, inquieto il fronte del lavoro. I piloti domani incontreranno l'azienda per verificare la volontà di rispettare gli

accordi contrattuali, altrimenti sono pronti allo sciopero. I risultati di agosto sono stati comunicati ai dipendenti dall'amministratore delegato, Rocco Sabelli, nella consueta lettera mensile. Il manager ha affermato il miglioramento del tasso di riempimento medio al 77% (+4% su luglio) anche sui voli intercontinentali (81% contro il 76% di luglio) e una riduzione del valore del traffico passeggeri (-30% giugno/agosto rispetto al 2008) a causa della «perdurante flessione del traffico high yield», cioè quello business che è più remunerativo, per cui sono incerte le previsioni per il quarto trimestre. I target di settembre «sono impegnativi - scrive l'a.d. - ma il buon andamento di luglio e agosto ci lascia buone speranze».

Peraltro, le prenotazioni ad agosto sono state 1,5 milioni, in linea con le aspettative. Sabelli afferma anche che ad agosto la regolarità «è stata elevatissima» (99,9% contro il 99,5% di luglio), e che «tutti gli scali principali, incluso Fiumicino, hanno avuto tassi di regolarità tra il 99,5% ed il 100%». Quanto alla puntualità, in media è stata del 74,2% e, sebbene «ancora al di sotto dei livelli attesi, è in netto miglioramento rispetto a luglio (68,4%)». A Fiumicino il livello è ancora insufficiente (61%), anche se migliora su luglio (53%). Ma in molti aeroporti «i livelli di puntualità (arrivi nei 15 minuti) sono soddisfacenti e spesso migliori di tutti gli altri vettori».

STEFANIA DE FRANCESCO

I MERCATI SICILIANI

Arance, cominciano le contrattazioni

QUOTAZIONI DEL 19 SETTEMBRE

AGRUMI. Sono iniziate le trattative per la compravendita delle arance. Naturalmente l'interesse è rivolto solo alle partite di cultivar particolarmente precoci. La produzione delle qualità precoci si presenta di quantità ridotta a causa del cattivo andamento climatico della tarda primavera. In campagna sono iniziate le contrattazioni delle «navelina» ma di affari se ne sono conclusi ancora pochi. Dinamico il mercato dei limoni. Ecco le quotazioni per merce inclusa Iva al kg: «miyagawa» 0,35/0,40; «navel» 0,25/0,30, Limoni «verdello» lungo la costa jonica 0,60/0,65; id. della costa di tramontana intorno a 0,60/0,65 id. Siracusa, Avola e Noto 0,75/0,80.

FRUTTA SECCA. Catania. Il mercato delle mandorle durante settimana ha evidenziato un andamento calmo. Il ritmo operativo permane piuttosto intenso grazie alla qualità del nuovo raccolto. La tendenza rimane ancora incerta a causa del ritmo discontinuo da parte della domanda. Per quanto riguarda le nocchie i prezzi sono ancora nominali. Calmo il mercato del pistacchio. Ecco le quotazioni compresa Iva al kg; mandorle sgusciate massa 3,30; id. sgusciate scelte 3,50; id. gemelli 2,90/3,00; Mandorle in guscio duro: Romana o corrente 0,60/0,65; mandorle in guscio tenero: ferragnes, tuono e similari 0,95/1,00. Nocchie (prezzi nominali) 1,20/1,25; Pistacchio puro brontese: sgusciato

21,00/22,00 tignosella 7,50/8,00; pistacchio estero sgusciato 11,00/12,00
CEREALI. Catania. Quotazioni in euro al chilo per merce franco mulino oltre Iva: grano duro biondo siciliano secondo qualità 0,170/0,180; grano duro «buono mercantile» 0,179/0,182; grano duro «fino» 0,183/0,188; avena 0,200; granone yellow silos Catania 0,165; farina di soia di lavorazione nazionale con il 50% di proteine su Ravenna 0,320; id. silos Catania 0,365; carrube frantumate 0,200; orzo estero 0,155; polpa di bietola cubettata di provenienza nazionale 0,170; favino inglese 0,223; orzo siciliano 0,140; favino siciliano 0,190; favette siciliane 0,220.

FR. MA. mercati@lasicilia.it

Pmi

CONSORZIO FIDI

Nasce Cofiap Mediterraneo sostegno alle imprese siciliane

Di recente, è sorto il Consorzio fidi attività produttive, Co.Fi.A.P. Mediterraneo, che opera in tutti i comparti produttivi della Sicilia. La nascita del nuovo Cofiap Mediterraneo è stata voluta dal Consorzio Cofipa che ha modificato il suo scopo statutario da settoriale ad intersettoriale. E' stata ampliata la sfera operativa non soltanto territoriale ma anche in favore dei soggetti beneficiari: da oggi il Cofiap sarà rivolto a tutte le piccole e medie imprese delle attività produttive operanti nei vari settori in Sicilia. In particolare, l'attenzione del Consorzio è rivolta alle microimprese, piccole e medie imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche, di servizi e quelle attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, industriali e della pesca, cooperative e liberi professionisti, nonché alle associazioni di categoria e agli addetti ai servizi terziari, ed in generale a tutti i soggetti che partecipano al raggiungimento degli scopi statutari.

Il consorzio ha stipulato lo scorso anno una convenzione con la Sgfa del gruppo dell'Ismea, che si impegna a rilasciare una garanzia a fronte di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine. Questo faciliterà l'accesso al credito di conduzione alle imprese che, non disponendo di garanzie sufficienti, debbano accedere a finanziamenti funzionali all'attività aziendale, e quindi uno strumento reale per gli operatori economici in difficoltà. Gli interventi finanziari sono rivolti in particolare ai seguenti scopi:

- realizzare opere di miglioramento fondiario;
- finanziare interventi per la ricerca la sperimentazione e l'innovazione tecnologica, e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
- finanziare la costruzione, acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività produttive;
- finanziare l'acquisto di nuovi impianti e attrezzature per lo svolgimento delle attività;
- operazione di ristrutturazione del debito finalizzate in particolare alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività contratte a breve e medio termine. Questo organismo, nell'interesse degli operatori economici dei vari settori produttivi, si occupa di sostenere l'imprenditoria siciliana, mediante lo studio e l'analisi delle realtà economiche, con Istituti bancari convenzionati con lo stesso Consorzio, applicando tassi d'interesse particolarmente agevolati tali da rendere più accessibili e favorevoli i crediti agli operatori economici. Ciò costituisce uno strumento valido e primario per rilanciare l'economia siciliana da condizioni difficili. Il Consiglio di Amministrazione è così composto: il presidente Alfio Randazzo, i consiglieri: Anna Arena, Antonino Sucameli, Luigi Mazzei e Carmelo Randazzo. Del Collegio sindacale fanno invece parte il presidente Giuseppe Jeni e i consiglieri Orazio Caramba e Gaetano Cusimano.

Fondazione Sud: Librino e Zen tra i progetti di sviluppo locale

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Il quartiere Librino a Catania, l'ex Zen a Palermo, Scampia a Napoli e l'area di Marina di Gioiosa Ionica, Grotteria, Mammola, Gioiosa Ionica, Martone, San Giovanni di Gerace, in provincia di Reggio Calabria. Sono le quattro aree selezionate dalla Fondazione per il Sud che ha premiato i migliori progetti per lo sviluppo locale per un contributo complessivo di 3,3 milioni di euro.

Tra le idee presentate dalle organizzazioni di volontariato e del terzo settore di dieci aree locali, individuate tra quelle più disagiate del Mezzogiorno, quattro realtà radicate nel territorio hanno superato l'esame e presto inizieranno a lavorare per contribuire allo sviluppo locale, un concetto che si fonda sulla riscoperta del territorio come patrimonio.

«Questi progetti offrono un'importante opportunità per innescare un reale processo di auto-sviluppo - dice il presidente della Fondazione, Carlo Alfiero - . Il nostro obiettivo è quello di mettere in rete tutte le energie buone di una comunità, attraverso il ruolo strategico del volontariato e del terzo settore, per promuovere lo sviluppo



CARLO ALFIERO

sociale civile ed economico del Sud". Interventi mirati a forte impatto sociale, sia per la numerosità delle organizzazioni coinvolte, sia per la portata degli interventi, che non sono isolati. «In Sicilia - continua il presidente Alfiero - operano oltre trenta "progetti esemplari" sostenuti dalla Fondazione, di cui quattro proprio allo Zen e a Librino». Due dei quartieri più popolosi e a rischio delle due maggiori città sicilia-

ne. Gli obiettivi non possono che essere ambiziosi.

"AiutaMundi", il progetto calabrese, intende sperimentare un modello di welfare comunitario che permetta di valorizzare e consolidare le risorse, le competenze e la professionalità locali attraverso l'erogazione di servizi territoriali nell'ambito di un distretto sperimentale di welfare comunitario ed economia civile per lo sviluppo.

In altre parole, si prevede l'erogazione di servizi territoriali che saranno resi fruibili grazie ad un sistema di scambio attraverso il quale si richiederà agli utenti di corrispondere un controvalore in beni o servizi equivalente alle prestazioni che saranno ricevute.

Innovativo il progetto palermitano del Centro di accoglienza Padre Nostro Onlus: l'obiettivo è promuovere il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti del quartiere attraverso una strategia basata su tre aree di intervento che prevedono l'erogazione di servizi di prossimità, la riqualificazione strutturale di servizi e luoghi di aggregazione e, come suggerisce il nome del progetto, "G.Zen.Net", l'implementazione di una campagna locale di comunicazione sociale.

IL GRUPPO LOGISTICO: NO ALL'ABBANDONO Gmc: «Sistema ferroviario ancora arretrato in Sicilia»

Senza un piano logistico non vi può essere sviluppo economico, così come non può esistere un piano logistico senza un trasporto ferroviario efficiente che aiuti la mobilità delle persone e delle merci e questo vale non soltanto per il sistema Paese Italia, ma anche e soprattutto per la Sicilia dove la mobilità in generale è a livello più basso di tutto il territorio nazionale.

Bastano pochi esempi e il confronto con alcune altre regioni, per rendersi conto dell'arretratezza delle infrastrutture ferroviarie siciliane. Mentre nel Lazio le linee elettrificate a doppio binario raggiungono il 70% rispetto al totale della rete ferroviaria della regione, in Emilia Romagna si passa al 46%, in Lombardia al 42%, in Puglia al 40%. In Sicilia si riduce a solo il 12% e cioè: su un totale di 1.380 km di rete ferroviaria della regione solo 168 km è elettrificato ed a doppio binario. Ma il trasporto su gomma la fa sempre più da padrone con il risultato di un sempre maggiore inquinamento acustico ed atmosferico.

«Noi - spiega Giuseppe Campione, direttore generale del gruppo catanese Gmc - come Mto, Multimodal Terminal Operator, contribuiamo a togliere dalla strada circa 8.000 Tir; domani, riprendendo tracce ferroviarie abbandonate

da Cemaf/Trenitalia potranno essere ben 55.000 i Tir che non percorreranno l'Italia e la Sicilia; quindi, 55.000 Tir in meno che attraverseranno la città di Messina. Ecco perché prima come Mto, poi come impresa ferroviaria, merci e passeggeri, intendiamo agire in Sicilia. Prima di tutto perché vogliamo collaborare con Trenitalia per far proseguire i treni merci nelle varie destinazioni siciliane, perché siamo convinti che questa è l'unica modalità che può far uscire la Sicilia dalla condizione di marginalità in cui si trova; secondo, perché crediamo fermamente che anche la mobilità dei passeggeri sia indispensabile per la crescita economica e culturale della Regione». Senza dire del turismo, che potrebbe contare su un sistema ferroviario funzionale e decoroso che consentisse loro di muoversi con rapidità ed economicità da un capo all'altro della Sicilia, e dei collegamenti con gli aeroporti. «Ma una vera e propria privatizzazione del settore - dice Campione - si potrà avere solo quando la parte politica si renderà conto che l'attuale modello di Fs dovrà essere modificato agevolando (non ostacolando) l'ingresso nel sistema ferroviario di imprese ferroviarie private e soprattutto agevolando e favorendo la collaborazione tra l'impresa Trenitalia e le imprese private».

Cura Marchionne in Chrysler

NEW YORK. Circa 30 anni fa, il 20 settembre 1979, Lee Iacocca veniva nominato presidente della Chrysler, dando il via a una maxi-riorganizzazione della casa automobilistica di Detroit. A 30 anni di distanza la più piccola delle sorelle di Detroit si trova nelle mani di un altro italiano, Sergio Marchionne, al quale il presidente americano Barack Obama ha affidato le sorti di Chrysler, dopo un breve periodo in bancarotta che è costato a Iacocca buona parte della pensione e l'auto vita natural durante che gli era stata assicurata all'uscita dalla società.

Le prime iniziative di Marchionne ad Auburn Hills sembrano, a distanza di anni, ripercorrere almeno in parte quelle di Iacocca che, in casa Chrysler, si è più volte lamentato del fatto che il problema della società non solo era il non riuscire a prendere decisioni, ma anche quello di

non riuscire ad attuarle rapidamente. La cura Marchionne in casa Chrysler è la stessa proposta in Fiat. Obiettivo è proprio quello di accelerare il processo decisionale e snellire la burocrazia attraverso una struttura di controllo agile grazie a una squadra fatta di 23 manager che riferiscono direttamente all'amministratore delegato. La sfida si presenta più difficile del previsto. Marchionne alzerà il velo sul piano industriale della Chrysler in novembre: nel progetto dovrebbe essere compresa - secondo indiscrezioni - la produzione della Fiat 500 in Messico. Un progetto con il quale l'ad del Lingotto si propone di rilanciare la casa automobilistica americana, sulla quale la crisi ha avuto conseguenze serie dopo la parentesi tedesca con il mai decollato matrimonio con Daimler e il successivo passaggio di proprietà a Cerberus.

Sicilia, agricoltura in crisi le proposte di Confeuro

ENNA. La crisi globale che ha colpito i produttori agricoli siciliani è stato il tema centrale dell'assemblea costituente della Confederazione delle Associazioni e Sindacati liberi dei lavoratori europei (Confeuro), svoltasi a Pergusa, che ha visto la presenza di un centinaio di produttori agricoli provenienti da tutta la Sicilia. I lavori sono stati aperti da Piero Trovato, riconfermato segretario regionale della Confeuro Sicilia, presente l'assessore provinciale all'agricoltura Dario Cardaci, che ha dichiarato la sua massima disponibilità ad affrontare congiuntamente alla Confeuro i gravissimi problemi che attanagliano i produttori agricoli siciliani, in particolare modo i cerealicoltori, colpiti dalla significativa contrazione dei prezzi. Sono subito seguite la relazione del prof. Gioacchino Pappalardo sulla

programmazione, di Salvatore Martorana, che ha sottolineato come Confeuro sia riuscita a creare posti di lavoro e chiesto che Confeuro sia chiamata al tavolo delle decisioni in maniera da dare un supporto operativo. Alla fine è stato eletto il comitato direttivo regionale composto da Carmela Ferraro (Enna), Filadelfo Nigro (Siracusa), Gabriella Cipolla (Agrigento), Silvia Battaglia (Ragusa), Salvatore Martorana (Palermo), Vincenzo Catalano (Trapani), Gino Sciotto (Messina), Adriana Dorato (Caltanissetta). Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale di Confeuro, Rocco Tiso, il quale ha sottolineato come vi sia scarsa capacità in Sicilia nell'impegnare i fondi europei sia dalla Regione che dagli organi amministrativi competenti.

FLAVIO GUZZONE

Fondazione Dottori Commercialisti Sicilia
legittimamente riconosciuta ed iscritta al n. 85 nel registro delle persone giuridiche Regione Siciliana

UNIVERSITA' DI CATANIA
APINDUSTRIE CATANIA

Camera di Commercio Catania
CONFCOMMERCIO

CORSO ANNUALE DI FORMAZIONE PER LA PROFESSIONE DI DOTTOR COMMERCIALISTA ED ESPERTO CONTABILE
La Fondazione Dottori Commercialisti Sicilia promuove l'ottavo corso annuale di formazione per l'aggiornamento professionale di tirocinanti, dottori e ragionieri commercialisti, avvocati e dirigenti d'azienda nonché per la preparazione agli esami di Stato di Dottore Commercialista e degli Esperti Contabili. Il corso avrà inizio il 9 ottobre 2009 e si concluderà entro il mese di giugno 2010 per complessive 280 ore e prevede lezioni, seminari ed esercitazioni. L'iscrizione al corso è limitata ad un massimo di 60 partecipanti. La presentazione del corso avverrà il giorno 3 ottobre 2009 alle ore 9:30 presso l'Aula Magna dell'Ateneo di Catania, Piazza Università - Catania alla presenza del Magnifico Rettore Prof. Antonino Recca. Saranno assegnate borse di studio e rilasciati attestati di frequenza. Il corso si compone di autonomi moduli ed è valido ai fini della formazione continua. La quota di partecipazione per l'intero corso è di € 1.500,00 + IVA e comprende la fornitura di testi professionali. Per i Fondatori, collaboratori e tirocinanti presso gli stessi la quota di partecipazione è di € 1.250,00 + IVA.

Informazioni per le quote dei singoli moduli, programma e per le iscrizioni presso la Segreteria della Fondazione.
Catania - Corso Sicilia n. 56 Tel. 095-313629 - Fax 095-325816
e-mail: info@fondazionecdcs.it sito: www.fondazionecdcs.it

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
Prof. Vincenzo Patti

SistemiData.it
Software per le Commercialisti e i Chiodisti